

Modelmeeting Val di Fassa 2004

**Colle del Mayer
Passo Pordoi
3-4 luglio**



**Fotoservizio di
Cesare de Robertis**

Andare in Val di Fassa e trovare per due anni di fila condizioni buone non è davvero cosa facile, ma anche questa seconda edizione del Modelmeeting, organizzato dal Gruppo Aeromodellistico Trentino e da quello della Val di Fassa, è stata “benedetta” da condizioni ottime, migliori di quelle

del 2003, che hanno permesso a tutti di volare bene ed a lungo. 95 iscritti con oltre 120 modelli e numerosi supporters hanno dato vita ad una manifestazione indimenticabile, al punto che, a meeting concluso, Michael Hougen, un aeromodellista tedesco per la prima volta in Val di Fassa con un “SZD Pirat” da 4

m, mi ha confessato che era arrivato lì con un po’ di “magone” pensando a sua moglie, rimasta a casa per gravi problemi di salute, ma che se ne andava felice e sollevato perché mai si sarebbe aspettato un’accoglienza così calda ed amichevole! Tutto ciò fa indubbiamente onore agli Organizzatori che, oltre ad

aver trovato un pendio “vincente” (almeno fino ad ora...), sono stati bravissimi a pianificare i voli con precisione quasi teutonica e con grande attenzione alla sicurezza, senza peraltro dare mai a nessuno la sensazione di essere oppresso od angariato in alcun modo. Ottima la risposta delle aziende del settore che,



anche quest'anno, hanno supportato la manifestazione: **Areamodel, EMS Italy, FlyNow, Hovering, Multiplex, Scorpio, X-Models** e finalmente anche la **Graupner**, hanno voluto essere presenti a quella che si avvia a diventare una delle più importanti manifestazioni europee di volo in pendio. Dopo la "consacrazione" dello scorso anno su **Aufwind**, autorevole rivista tedesca di volo silenzioso che ha dedicato alla prima edizione addirittura una copertina (oltre ad un bell'articolo, ovviamente), quest'anno è intervenuta anche **FMT**, una delle più importanti riviste del mondo, nella persona del suo direttore Alfred Kirst che ha scattato centinaia di foto e che, come ha pubblicamente dichiarato, si è divertito moltissimo. Il suo unico rammarico è stato quello di non aver potuto portare un modello, dato che è arrivato in moto da Baden-Baden: 750 km in sella, tutti d'un fiato! Naturalmente era presente anche Aufwind, col suo corrispondente Florian Kronbichler e, buona



Il Foka di Stefano Rosina. Nella pagina accanto il Rondine di Massimo Perini. Sotto, a terra e in volo: il Racek da 3,30 m di Carlo Simeoni (sempre elegantissimo... lo voleva Giorgio Armani!) e lo SZD Pirat di Michael Hougen (4 m, 6,4 kg).



modelmeetings
2004



A tutta pagina: uno spettacolare passaggio del Minimoa di Nicola Giovannini sull'incomparabile sfondo delle Dolomiti. Nei riquadri: 1) Lo Zefir 4 di Ghisleri; 2) lo Swift di Michael Seufert; 3) il Mustang PSS di Stefano Corno; 4) lo Swift, tuttala, di Mauro Pinter; 5) il Salto di Valentino Troian; 6) il Me 323 "Gigant" di Klaus Nietzer; 7) lo Stingray di Alberto Tarter; 8) l'ULF-1 di Pinter; 9) il Silent 2 di Elio Fornaciari.

Categoria Veleggiatori

- 1° Giuseppe Ghisleri - "Zefir 4"
- 2° Elio Fornaciari - "Silent 2"
- 3° Giorgio Somenzi - "Standard Austria"

Categoria Vintage

- 1° Klaus Malek - "L-Spatz"
- 2° Klaus Nietzer - "Me 320 Gigant"
- 3° Mauro Pinter - "ULF-1"

Categoria Superveleggiatori

- 1° Valentino Troian - "Salto"
- 2° Friederich Deffner - "Duo Discus"
- 3° Walter Prandelli - "DG-1000"





Valentino Troian col suo enorme Salto (7 m, 14 kg) e Silvano Gnola col bellissimo Blanik L-13 della copertina (3,10 m).



ultima, MODELLISMO con... la redazione al completo! Noi siamo arrivati il venerdì sera, sotto la pioggia ed un po' di nevischio che non lasciavano presagire nulla di buono, ma poi le cose si sono messe per il meglio e per tutta la durata del meeting non abbiamo visto una goccia d'acqua, mentre l'attività termodinamica si è sempre mantenuta buona. Le inevitabili "buche" hanno contribuito a vivacizzare un po' le cose, come quando Elio Fornaciari ha deciso di venire precipitosamente all'atterraggio col suo Silent 2 e, dopo un ottimo avvicinamento, ha clamorosamente "cappellato" ad un metro da terra, guadagnandosi i lazzi degli amici più cari... Fra i "notabili tedeschi", oltre all'immane Klaus Nietzer, col suo ormai famoso Me 320 "Gigant", c'era anche Uwe Gewalt che ha partecipato con

Alfred Kirst (FMT) al lavoro col suo teleobiettivo e Klaus Nietzer al recupero del sempre notevole "Gigant".



lo Sperber Jr. e col VSB 66, un aliante di cui si parla ampiamente in questo numero. Apprezzatissima come sempre la partecipazione di Michael Seufert, che, col suo Swift da 3,60, m ha inanellato acrobazie da manuale chiudendo immancabilmente le sue esibizioni con atterraggi di straordinaria precisione. Ghisleri, Troian e Tarter si sono esibiti con lo Stingray, un aliante acrobatico derivato da un progetto sperimentale polacco, che ormai è sulla bocca di tutti, spesso anche in chiave polemica. Evidentemente... è un progetto azzeccato! Speravamo che Alberto Tarter ci facesse vedere cose strabilianti da par suo, ma i responsabili della sicurezza gli hanno messo subito la "mordacchia", non certo perché nutrissero dubbi sulle sue capacità, ma solo per evitare che qualcuno si potesse eccitare troppo, dando vita ad estemporanei (e quelli sì, pericolosi!) episodi di emulazione. Al sabato sera, grande cena conviviale seguita subito dopo dall'annunciata esibizione indoor nel palazzo del ghiaccio di Alba di Canazei. Quest'anno i partecipanti erano decisamente più numerosi e c'erano anche



alcuni elicotteri, protagonisti di una piccola ecatombe di rotori... Il sottoscritto, con la collaborazione di Ghisleri in veste di trainer, ha tentato il traino di un piccolo LO-100 con risultati da... censura, mentre i Ragazzacci degli Alisei, la banda di FlyNow capeggiata da Andrea Beggio ed alcuni appassionati locali, hanno fatto vedere numeri acrobatici e non, che hanno deliziato il numeroso pubblico in buona parte formato da abitanti del luogo e villeggianti, che mai si sarebbero aspettati di vedere una simile concentrazione di "squinternati" in così poco spazio. Alla domenica, i voli sono iniziati di buon'ora e non ci sono mai state pause. Pensate che, dopo la chiusura del meeting, Gewalt ed altri hanno continuato a volare fino al tramonto! Nelle due giornate, di bei modelli se ne sono visto parecchi: fra quelli "commerciali" vale la pena di ricordare il DG-1000 di Walter Prandelli ed il Minimoa di Nicola Giovannini (EMS), gli immancabili Alpina ed ASH-26 Multiplex ed alcuni Discus e Ventus Graupner. Fra i modelli autocostruiti, davvero pregevole lo L-Spatz del tedesco Malek, che ha anche vinto nella classe Vintage, i Racek di Simeoni e Panceri e l'ULF-1 di Mauro Pinter. Questa riproduzione di un curioso aliante per "decollo a piedi", della quale abbiamo parlato nel primo numero di Ventus, ha veramente sorpreso tutti per il suo volo efficiente e di una plasticità insospettabile finché

lo si vede a terra; sicuramente merito anche del suo costruttore e pilota, che quest'anno ha voluto bissare con un altro aliante da "pedoni": il tuttala "Swift" che vi presenteremo presto, non so ancora se su queste pagine o su Ventus. Molto bello, tanto da meritarsi la copertina, anche il Blanik L-13 di Silvano Gnola, che purtroppo ha volato solo al sabato. Davvero spettacolare il Salto da 7 m di Valentino Troian, realizzato partendo da una fusoliera di Bruckmann. Il lancio con la catapulta di questo bestione era sempre da brividi in sé ed il volo era davvero emozionante. Bellissimo, a terra e in volo, anche se non più una novità assoluta, il Duo Discus da 6 m del tedesco Friederich Deffner. Una breve citazione anche per Ghisleri con l'ormai famoso Zefir 4. Nato da una collaborazione con Nicola Mangiavacca, che ha realizzato il master e lo stampo della fusoliera, questo aliante colpisce sempre per le straordinarie doti di volo e per l'inconfondibile eleganza della sua linea molto... penetrante! Anche Egidio Sala col suo Swift da 4,40 m e Stefano Rosina con un Foka da 5,10 m ci hanno fatto vedere cose pregevoli, ma tutti i partecipanti indistintamente, da chi ha portato in volo il mini Pilatus quasi tascabile a Stefano Como che al sabato pomeriggio ci ha dimostrato come può volare bene un Mustang PSS, hanno contribuito alla perfetta riuscita di una manifestazione internazionale alla quale non si può che augurare una lunga vita felice. Al prossimo anno! ➔